



Dulce Maria Cardoso

IL RITORNO*Voland/Feltrinelli, 219 pp., 14 euro*

Rui ha quindici anni, ed è un portoghese che vive in Angola nel 1975. Il 25 aprile dell'anno precedente c'era stata la Rivoluzione dei garofani che, oltre a restituire al Portogallo la democrazia dopo l'interminabile dittatura di Salazar, aveva promesso l'indipendenza a quelle colonie che il dissanguato esercito portoghese non riusciva comunque più a controllare. Il padre di Rui è venuto in Angola per fame, e ha fatto una modesta fortuna come camionista indipendente. Al figlio, diceva che tutto si può imparare dal "libro della vita", ma ora "non parla della rivoluzione, è normale, il libro della vita non dice niente sulle rivoluzioni perché è raro assistere a una rivoluzione nel corso della vita. Secondo il professore di portoghese eravamo fortunati, c'era la rivoluzione, la gloriosa alba di aprile era solo l'inizio, i quarantott'anni di quell'ignobile notte erano finiti, adesso bisognava completare l'aprile e completare l'aprile voleva dire decolonizzazione, democrazia, sviluppo". Ma i neri cercano

vendetta per le prepotenze vere o presunte subite nel passato, e inoltre si odiano tra di loro. Tra i vari gruppi armati già si intravede la guerra civile che continuerà per i 27 anni successivi. L'unica cosa su cui sono d'accordo è nel dare addosso tutti assieme ai bianchi: uccisi, oltraggiati, intimoriti, per spingerli ad andarsene lasciando tutto. Il padre di Rui aspetta troppo e subito prima della partenza è arrestato da una banda di miliziani. Senza sapere se è ancora vivo o no, Rui parte per il Portogallo con la madre,

la sorella e quel poco che ha potuto mettere in valigia. All'arrivo nella madrepatria, celebrata a scuola come un grande impero, trovano un paese asfittico, povero, freddo, agitato dalle lotte politiche e inondato dai "retornados", come loro espulsi dalle ex colonie e privi di tutto. I compatrioti sono gentili ma come in imbarazzo. La madre è malata. I soldi non ci sono. La professoressa di matematica tratta i retornados da stupidi. Fino a quando dovranno stare in quell'orribile albergo dove sono ammassati con altri profughi? Riuscirà un giorno il padre a tornare? Nata in Portogallo nel 1964, Dulce Maria Cardoso, reduce a sua volta da un'infanzia in Angola, è considerata una delle voci letterarie più importanti del suo paese. Questo libro, tradotto da Daniele Petruccioli, esce nella collana Indies, che vede alcuni editori indipendenti (Voland, Nottetempo, Transeuropa, Nutrimenti, 66thand2nd e Zandonai) affiancati a Feltrinelli nell'intento di far conoscere i loro autori di punta.

